CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 824

Attuazione dell'articolo 36 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque - Predisposizione del documento programmatico sulla disponibilità idrica e sulle capacità di invaso - Atto di indirizzo collegato al disegno di legge n.140

Presentato da:

BARBERO FEDERICA (prima firmataria) 02/10/2026, RAITERI SILVIA 02/10/2026, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 02/10/2026, SACCHETTO CLAUDIO 03/10/2026, RAVELLO ROBERTO SERGIO 07/10/2026, EBARNABO SERGIO 02/11/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 02/10/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 824

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno

trattazione in Aula BOX |
trattazione in Commissione BOX |

Oggetto: Attuazione dell'articolo 36 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque – Predisposizione del documento programmatico sulla disponibilità idrica e sulle capacità di invaso – Atto di indirizzo collegato al disegno di legge n.140.

Premesso che

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce il principale strumento di pianificazione regionale in materia di tutela e gestione della risorsa idrica e persegue la protezione e la valorizzazione delle acque superficiali e sotterranee, nel rispetto degli obiettivi ambientali previsti dalla direttiva quadro europea sulle acque 2000/60/CE;
- il PTA rappresenta, inoltre, uno strumento fondamentale per rafforzare la resilienza degli ecosistemi acquatici e per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici e le sempre più ricorrenti situazioni di criticità idrica. Il vigente PTA 2021 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 179-18293 del 2 novembre 2021;

considerato che

- negli ultimi anni anche il Piemonte è stato interessato con crescente frequenza da periodi caratterizzati da scarsità delle precipitazioni, temperature elevate e conseguente riduzione della disponibilità della risorsa idrica;
- tali fenomeni possono determinare situazioni di forte criticità per molteplici settori, tra cui l'agricoltura, la zootecnia, la produzione idroelettrica, gli usi civili e industriali, oltre a produrre effetti sugli ecosistemi e sulla qualità dei corpi idrici;
- il cambiamento climatico rende pertanto necessario affiancare alle politiche di risparmio idrico e di razionalizzazione dei prelievi anche una più strutturata capacità di programmazione della risorsa, fondata sulla conoscenza della disponibilità attuale e futura e sulla possibilità di disporre di adeguate capacità di accumulo;

rilevato che

- l'articolo 36 delle Norme di Piano del PTA, rubricato "Riequilibrio del bilancio idrico", individua il riequilibrio del bilancio idrico quale misura fondamentale per affrontare i cambiamenti climatici e perseguire la tutela quali-quantitativa delle acque;
- il medesimo articolo individua, tra le azioni prioritarie, il riordino irriguo, la revisione dei titoli di concessione, l'utilizzo temporaneo e compatibile delle acque sotterranee di falda freatica per l'irrigazione di soccorso, la revisione delle regole operative degli invasi esistenti, il ricorso ai trasferimenti di acqua in rapporto agli usi strategici della risorsa e la realizzazione di nuove capacità di invaso;
- in particolare, il comma 8 dell'articolo 36 stabilisce che:

“In coerenza con il piano di bilancio idrico dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, nonché in relazione alle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, la Regione elabora un documento programmatico riguardante la disponibilità idrica per i diversi usi che, sulla base delle valutazioni di scenario di disponibilità della risorsa correlate ai cambiamenti climatici:
a) individua i sottobacini caratterizzati da una naturale limitatezza della risorsa o da un saldo negativo di bilancio idrico, dovuto ad un fabbisogno non ulteriormente riducibile con politiche di risparmio idrico e di razionalizzazione dei prelievi;
b) provvede alla ricognizione delle attuali capacità di invaso, tenuto conto del grado di interrimento o di inservibilità delle opere;
c) provvede alla ricognizione delle nuove capacità di invaso programmate, in relazione agli utilizzi previsti;
d) individua le potenziali aree ove localizzare ulteriori capacità di invaso.”;
- il successivo comma 9 prevede inoltre, ai fini della predisposizione del documento programmatico, l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro composto dalle direzioni regionali competenti, con la possibilità di coinvolgere ulteriori strutture regionali e soggetti pubblici e privati interessati;
- il comma 10 precisa che l'individuazione delle aree potenzialmente destinabili a nuove capacità di invaso deve essere effettuata con riferimento agli aspetti idrologici connessi agli scenari di disponibilità della risorsa, ferme restando le successive valutazioni di fattibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica spettanti alle autorità e ai soggetti competenti;

considerato altresì che

- il documento previsto dall'articolo 36, comma 8, può rappresentare uno strumento conoscitivo e programmatorio particolarmente importante per il Piemonte, consentendo di mettere a sistema la situazione dei diversi sottobacini regionali, le capacità di invaso già disponibili, le opere programmate e le eventuali ulteriori aree potenzialmente idonee sotto il profilo idrologico;
- una simile ricognizione consentirebbe alla Regione di disporre di un quadro organico e aggiornato sul rapporto tra disponibilità della risorsa e fabbisogni dei diversi utilizzi, anche alla luce degli scenari determinati dai cambiamenti climatici;
- la predisposizione del documento non equivale automaticamente alla decisione di realizzare nuove opere, poiché l'articolo 36 stesso demanda alle autorità competenti le successive valutazioni di fattibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica; essa costituisce invece un necessario passaggio di conoscenza e programmazione per poter assumere, in futuro, decisioni fondate su dati aggiornati e su scenari previsionali;

ritenuto che

- la crescente frequenza degli episodi di scarsità idrica renda opportuno procedere senza ulteriori ritardi alla predisposizione del documento programmatico previsto dal PTA;
- una maggiore capacità di accumulo e regolazione della risorsa, laddove tecnicamente, ambientalmente ed economicamente sostenibile, può contribuire a rafforzare la resilienza del sistema piemontese, consentendo di affrontare con maggiore efficacia sia i periodi di siccità sia la crescente variabilità della disponibilità idrica;
- sia pertanto necessario trasformare le previsioni contenute nel PTA in una concreta attività di programmazione regionale, attraverso un quadro conoscitivo unitario che consenta di individuare criticità, fabbisogni, capacità esistenti e possibili interventi futuri;

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

il Consiglio regionale
impegna
la Giunta regionale

- a dare piena attuazione all'articolo 36, comma 8, delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque, procedendo alla predisposizione del documento programmatico riguardante la disponibilità idrica per i diversi usi;
- a considerare, nell'ambito del documento, la possibilità di valorizzare e rendere maggiormente efficienti le infrastrutture di accumulo e regolazione già esistenti, anche attraverso interventi di manutenzione, recupero della capacità utile e revisione delle modalità di gestione, laddove compatibili con la normativa vigente e con gli obiettivi di tutela ambientale;
- a utilizzare gli esiti del documento quale strumento di riferimento per la futura programmazione regionale in materia di sicurezza e resilienza idrica, nel rispetto delle competenze statali, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e degli altri soggetti istituzionalmente competenti.